PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

Via Vittorio Emanuele II , 27
33080 Cimolais (Pn) Italia
T 0427.87333 - F 0427.877900
http://www.parcodolomitifriulane.it/
http://www.parks.it/parco.dolomiti.friulane/
e-mail info@parcodolomitifriulane.it

Zecche? No grazie

Conoscere le zecche per prevenire le malattie che trasmettono all'uomo

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti sull'evoluzione dell'epidemia di zecche sono disponibili sul sito web del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Con il Patrocinio

Laboratorio di Analisi Cliniche e Microbiologia dell'Ospedale di San Daniele del Friuli (UD)

Presidio regionale della rete nazionale di prevenzione, sorveglianza, diagnosi e terapia della malattia di Lyme (DGR N. 3277 DD.27.09.2002)

Ringraziamenti

Testi
Dr. Paolo Zucca, Parco Dolomiti Friulane e Dr. Maurizio Ruscio, Direttore del S.O.C. Laboratorio di Analisi Cliniche e Microbiologia dell'Ospedale di San Daniele del Friuli (UD)

Fotografie
Dr. Paolo Zucca, Parco Dolomiti Friulane
Prof. Louis De Vos, Faculté des Sciences, Université Libre de Bruxelles, Bruxelles, Belgium, per la fotografia della zecca al microscopio elettronico a scansione.

DM+B&Associati (Pn) - www.graficherisma.it

Come difendersi

Le categorie professionali più a rischio sono quelle che operano normalmente nelle zone infestate dalle zecche. Gli operatori della vigilanza, i cacciatori, i raccoglitori di funghi, i pescatori, sono tra le categorie maggiormente colpite. Tuttavia anche gli escursionisti dovrebbero osservare delle semplici regole che permettono di ridurre il rischio di essere morsi dalle zecche.
Nel caso di uscite in zone infestate, bisogna indossare indumenti con maniche e pantaloni lunghi, meglio se abbinati a delle ghette da posizionare tra scarpone e pantaloni.

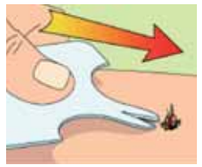
Sopra questi indumenti, normalmente sulle scarpe e sulla parte bassa dei pantaloni è possibile spruzzare uno spray repellente comunemente reperibile in commercio.

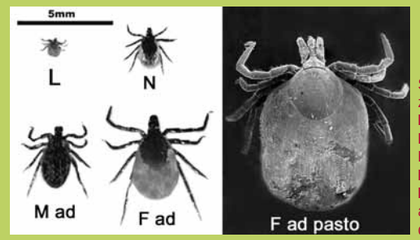
Si consiglia altresì di **non sedersi e sostare seduti sull'erba** in zone ad alta infestazione da zecche. Una volta rientrati a casa è buona norma farsi una doccia (le zecche non si attaccano subito alla cute) e lavare i pantaloni con un normale bucato (spesso le zecche piccole si nascondono nelle cuciture dei pantaloni e mordono il giorno seguente).

Nella pagina accanto: alcuni dei tanti "tick-remover" disponibili sul mercato. I due gancetti verdi "O'Tom" per zecche piccole e grandi della ditta francese H3D e la "Safe-card" della omonima ditta danese.

Come togliere le zecche dalla pelle

Molti casi di malattie trasmesse da zecche sono dovuti ad una **errata rimozione** del parassita dalla cute dell'uomo. Togliere la zecca il prima possibile **senza applicare alcuna sostanza** (alcool, etere, olio, piretro, etc.) sul parassita. Bisogna evitare infatti che in seguito all'applicazione di sostanze tossiche, il parassita **rigurgiti** il sangue ed i microrganismi patogeni nell'uomo. Bisogna anche evitare di **toccare e schiacciare** la zecca con le **mani** perché i microrganismi patogeni, presenti anche sulla cute del parassita, possono passare all'uomo attraverso delle piccole ferite eventualmente presenti sulle dita. Infine, è altamente consigliato l'uso di una specifica pinza togli-zecche disponibile sul mercato. Al fine di evitare lo schiacciamento della zecca o la rottura della "testa" all'interno della pelle, si sconsiglia l'utilizzo delle comuni pinzette.





Stadi evolutivi della zecca *Ixodes ricinus*:
L = larva;
N = ninfa;
M ad = maschio adulto;
F ad = femmina adulta;
F ad pasto = femmina adulta dopo il pasto di sangue.

Alcuni degli habitat preferiti dalle zecche

Le zecche sono dei parassiti esterni di minuscole dimensioni che si nutrono esclusivamente di sangue.

Colpiscono varie specie animali (selvatici e domestici) ed occasionalmente l'uomo. Poiché in natura esistono diverse specie di animali che sono serbatoi naturali di agenti infettivi (batteri, virus, ecc.), quando le zecche si alimentano su di loro acquisiscono un contagio che possono poi trasmettere con i pasti successivi. Il loro morso quindi costituisce un potenziale rischio per la salute.

I luoghi dove fare attenzione

Le zecche sono ampiamente diffuse negli ambienti naturali, soprattutto in quelli umidi, ricchi di sottobosco, con erba alta e vegetazione spontanea. Tuttavia, sono presenti anche in ambiente urbano come ad esempio nei giardini pubblici o nei parchi giochi. In montagna si spingono fino ai 1.500 metri di quota, ma temperature miti permettono a questi parassiti di vivere anche a quote più elevate. Normalmente le zecche affamate si posizionano in prossimità dei sentieri, fra l'erba alta, sugli arbusti e sotto il fogliame in attesa di attaccarsi sull'ospite di passaggio.

I periodi in cui fare attenzione

L'attività delle zecche è massima dalla primavera all'autunno inoltrato, anche se non si possono escludere gli altri periodi dell'anno, soprattutto nell'eventualità di inverni miti e umidi. Questa particolarità è legata all'evoluzione biologica della zecca. Le zecche piccole, in relazione alla loro capacità di trasmettere malattie all'uomo, sono altrettanto pericolose rispetto alle grandi.

Come e quando attaccano l'uomo (e gli animali)

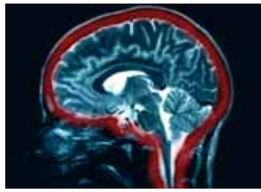
Un volta che si sono arrampicate sulla vegetazione, quando stimolate, estendono le loro zampe anteriori e si aggrappano ai peli, penne o vestiti dell'ospite di passaggio. Ci sono inoltre diversi stimoli che permettono alla zecca di identificare l'ospite ed in particolare l'odore, il calore del corpo e le vibrazioni del suolo causate dal movimento. Salita sull'ospite, la zecca cerca il punto dove ancorarsi alla pelle. Questo processo può durare diverse ore ed il morso è indolore e passa facilmente inosservato. Dopodiché inizia a succhiare il sangue ed una volta finito il pasto, si stacca e si lascia cadere sul terreno.

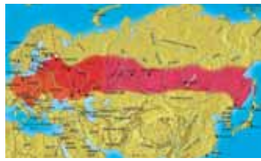
Alcune buone ragioni per evitare le zecche

Nel corso degli ultimi anni si sono diffuse varie malattie, non sempre facili da riconoscere, veicolate dal morso di zecca ed in particolare:

Borreliosi di Lyme
È un'infezione batterica che evolve a stadi progressivi e può avere un decorso cronico. Solitamente (nel 60% circa dei casi) la malattia esordisce con un arrossamento della pelle (eritema migrante) localizzato nella zona del morso, che compare dopo 1-2 settimane dal morso. Se non curata tempestivamente con antibiotici può progredire, colpendo le articolazioni, il sistema nervoso; nei casi più gravi possono essere coinvolti anche il cuore ed altri organi interni. Non esiste un vaccino per questa malattia e ci si può ammalare più volte.

Meningo-encefalite da zecche o TBE (Tick Borne Encephalitis)
È una grave malattia virale che colpisce il sistema nervoso. Inizia con febbre e disturbi simili influenzali. Nel 20-30% dei casi il decorso è molto serio con possibili conseguenze permanenti e invalidanti. Non esiste una cura specifica ma si può prevenire con la vaccinazione.





Mappa di distribuzione della TBE.
Arancione: virus occidentale
Lilla: virus orientale
Rosso: entrambi.
DA BARRET ET AL. MODIFICATO.

Ehrlichiosi o Anaplasmosi
L'ehrlichiosi è una malattia febbrile con sintomi poco caratteristici spesso difficile da identificare. È causata da un microrganismo, *Anaplasma phagocytophila*, trasmesso sempre con il morso della zecca.

La rimozione precoce della zecca dalla pelle, riduce i rischi per la salute.
La probabilità di contrarre la Borreliosi di Lyme e l'Ehrlichiosi è minore se la zecca viene rimossa entro le 36 ore.
È importante prendere nota e comunicare al medico la data di asportazione della zecca nel caso in cui si manifestino arrossamenti locali o febbre o innaturale stanchezza.